tare al licenziamento di centinaia di lavoratori, il coordinamento sindacale Femca-Cisl, Filtea-Cgil e Uilta-Uil ha deciso di richiedere l'avvio della procedura di amministrazione straordinaria, applicando il decreto legislativo n. 270 del 1999, cosiddetta legge Prodi-*bis* –:

se ritenga di aderire alla richiesta in favore dell'applicazione della Prodi-*bis*, procedura che potrebbe consentire la ricerca di una soluzione alla gravissima crisi dell'azienda e permettere ai lavoratori il mantenimento del loro posto di lavoro, attuando nel frattempo per i casi necessari una proroga della cassa integrazione. (4-11160)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

RUTA, RICCIO e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. — Per sapere – premesso che:

il 24 settembre 2004 è stato emanato decreto ministeriale concernente l'articolazione della struttura centrale e periferica dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali del Ministero per i beni e le attività culturali;

con tale decreto ministeriale si è provveduto all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale centrali e periferici dei dipartimenti e delle direzioni generali;

nell'elenco allegato al decreto, dove sono individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione periferica del Ministero, non compare l'Archivio di Stato di Campobasso, pur essendo stato compreso in tale elenco da oltre 15 anni;

la decisione di escludere dall'elenco dalle sedi dirigenziali e quindi declassare l'Archivio di Stato di Campobasso, che si è distinto per attività culturali specializzate, per servizi al pubblico sempre più qualificati e tempestivi e che assicura, assieme ad altri pochissimi Archivi di Stato in Italia, ben 66 ore di apertura settimanale al pubblico, appare all'interrogante del tutto arbitraria e non tiene in alcuna considerazione la produttività dell'Ufficio e la professionalità degli operatori che ne fanno parte;

i dipendenti dell'Archivio di Stato di Campobasso, riuniti in Assemblea Sindacale il 4 ottobre 2004, hanno espresso forte dissenso per la decisione del Ministero, non comprendendo quali siano state le ragioni che hanno indotto all'esclusione dall'elenco delle sedi dirigenziali dopo oltre 15 anni di permanenza;

tale decisione risponde a logiche incomprensibili e alla volontà precisa di negare autonomia e dignità istituzionale al Molise, rappresentando infatti la perdita di un ulteriore tassello del mosaico che rende tale una regione –:

quali siano i motivi e quali le circostanze che hanno indotto il Ministero dei beni e della attività culturali ad eslcudere l'Archivio di Stato di Campobasso dall'elenco delle sedi dirigenziali pur essendo stato compreso in tale elenco per oltre 15 anni;

se intenda immediatamente procedere alla revoca della decisione adottata di escludere l'Archivio di Stato di Campobasso dall'elenco delle sedi dirigenziali, considerato che una simile decisione secondo l'interrogante è discriminatoria e rappresenta un'ulteriore manifestazione della volontà di questo Governo di negare al Molise l'autonomia e l'identità proprie di ciascuna regione. (3-03798)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere – premesso che:

l'11 settembre 2004, nell'ambito della Festa della Libertà dell'UDC, svoltasi a